

Sociale. Stasera il Consiglio vota l'adesione a "Avviso pubblico", l'organismo che raggruppa gli enti locali

Il Comune si associa a "Libera" un centro contro tutte le mafie

◉ Un edificio del Patrimonio a Calalzo di Cadore da destinare a sede informativa del Nordest

■ Al voto del Consiglio l'adesione ad "Avviso pubblico", l'associazione degli enti locali «per la formazione civile contro tutte le mafie». Nelle intenzioni dell'amministrazione anche quella di dare vita al primo Centro di documentazione e informazione sulle mafie del Nordest. Già pronta anche la possibile sede: un edificio di proprietà del Comune di Padova sito nel territorio di Calalzo di Cadore, nel Bellunese. Perché, è convinta l'amministrazione, non solo al Sud ma anche nel Nord le mafie di ogni genere sono ben radicate. Degli oltre 8mila beni immobili confiscati alla criminalità organizzata in Italia, quelli della sola regione Veneto sono ben 77.

SUL TOTALE di questi edifici, ben 73 sono stati destinati ad associazioni o enti: 52 sono dati in gestione ai Comuni, 21 restano di competenza dello Stato. Per questa ragione, ma anche dopo i casi di ecomafie assurdi agli onori delle cronache degli ultimi mesi, «neppure Padova può chiamarsi fuori dal fenomeno criminalità» spiega l'assessore alla Partecipazione Francesco Biciato. L'esponente della giunta, insieme al collega con



► Don Ciotti a Padova

Il dato

La vita di Ciotti

■ Don Luigi Ciotti nasce a Pieve di Cadore nel 1945. Nel 1966 fonda il gruppo Abele che opera nelle carceri minorili. Nel 1986 è il primo presidente della LILA. Nel 1995 fonda Libera, la rete di organizzazioni impegnate nella lotta alla mafia.

delega al Patrimonio Mauro Bortoli, esporrà stasera i contenuti della delibera approvata martedì scorso dalla giunta. L'obiettivo dell'adesione di palazzo Moroni ad "Avviso pubblico" è «la diffusione di una cultura anti-mafiosa e anti-omertosa» spiega Biciato, che invece rileva come «purtroppo anche nelle nostre città stia prendendo piede l'ottica del "farsi i fatti propri" per non avere noie con qualcuno». Al contrario, «un centro di documentazione che diventi il punto di

riferimento dell'intero Nordest potrebbe aiutare a combattere questa tendenza» prosegue l'esponente della giunta. Che per questa ragione afferma di attendersi «una approvazione bipartisan al documento, nell'ottica di diffondere una cultura e una coscienza civile contro le mafie che deve essere bipartisan». Tra gli obiettivi programmatici dell'associazione "Avviso pubblico" anche lo scambio di informazioni fra gli enti aderenti, per la creazione di una rete di collegamento e aiuto. ■ SIL.FA.

